

Allegato 1

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PRECAUZIONE CONNESSE AD ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER L'ANNO 2022, AI SENSI DELL'ART. 17 BIS DELLA L.R. 26/2003

1. ISTANZE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI ACCOLTE

Sono state presentate n. 10 istanze di contributi per interventi e tutte sono risultate ammissibili secondo i criteri dell'art. 17-bis della l.r. n. 26/2003 e della d.g.r. n. 4486/2021.

1.1. Riepilogo istanze presentate

COMUNE DI VIZZOLO PREDABISSI (MI) – EX DISCARICA R.S.U. IN LOCALITÀ CASCINA MONTEBUONO

La discarica di Vizzolo Predabissi venne realizzata ante l.r. 94/80 e in seguito fu oggetto di autorizzazione con deliberazione di Giunta Regionale a partire dal 1982 e successivamente venne ampliata fino al termine definitivo di conferimento di rifiuti nel 1999: rientra pertanto nella fattispecie di cui all'17-bis, comma 6 della l.r. 23/2006, come attività cessata.

La gestione post-operativa della discarica ha in passato presentato diverse criticità riguardanti principalmente la fuoriuscita di percolato dal corpo rifiuti con conseguente sversamento sul suolo circostante, sulle scarpate della discarica e nel fiume Lambro, oltre ad accertata contaminazione delle acque di falda per i parametri Ferro, Arsenico, Manganese, Ione Ammonio, Nichel, Solfati e Solfiti.

Il Comune di Vizzolo Predabissi ha quindi successivamente gestito la discarica usufruendo di finanziamenti regionali approvati con i seguenti provvedimenti:

- dgr 5828/2016 e dgr 875/2016 per la gestione del percolato e del biogas nella fase emergenziale di post-chiusura della discarica;
- dgr 875/2018 per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente della discarica (lotti 1 e 2) attraverso il rifacimento della copertura, l'adeguamento del sistema di captazione del biogas e della rete di smaltimento delle acque superficiali al perimetro dell'impianto;
- dgr 3970/2020 per il completamento della copertura della discarica (lotti 3 e 4) e il mantenimento della fase emergenziale di post gestione.

Nel 2022 il Comune ha presentato nuova istanza di finanziamento per poter completare nel corso del 2023 la fase emergenziale post operativa della discarica, riguardante la gestione del percolato fino al raggiungimento del teorico battente zero e per favorire la mineralizzazione dei rifiuti, oltre che la captazione del biogas residuo e relativa combustione in torcia, ai fini del completamento degli interventi sul corpo discarica.

COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO (LO) – AREA CASCINA BELFUGGITO

Trattasi di sito abbandonato afferente alla ex cascina Belfuggito, costituito da nuclei abitativi disabitati e relative pertinenze (cortili, aree verdi, ricoveri), oltre che da capannoni che ospitavano precedenti attività produttive non autorizzate.

L'area è stata oggetto di deposito abusivo e incontrollato di rifiuti di varie tipologie, sia pericolosi che non pericolosi, e ricade pertanto nella fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003. Si riscontra la presenza di capannoni con coperture in lastre di cemento amianto compatto in diversi stadi di degrado, in qualche caso in completo disfacimento o con crolli a terra; sono altresì presenti inerti e materiali vari frammisti ad amianto in forma compatta, elettrodomestici, RAEE, lane minerali, pneumatici, legname e residui della lavorazione del legno,

batterie, fusti contenenti liquidi, automezzi, carcasse di veicoli e cumuli di rifiuti bruciati. I rifiuti sono depositati su terreno nudo, sia in cumuli che sparsi, e sono esposti agli agenti atmosferici.

Il sito è in uno stato di completo abbandono, caratterizzato dalla presenza diffusa di vegetazione spontanea (erbacea, arbustiva e arborea) a diretto contatto con tutti i rifiuti presenti, è privo di recinzione, accessibile dalla strada sterrata e da tutte le strade campestri circostanti ed è stato in passato interessato da incendi.

Il Comune di Sant'Angelo ha emesso nel 2019 delle ordinanze sindacali ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 267/2000 e dell'art. 192 del d.lgs. 152/2006 nei confronti del Legale Rappresentante della società immobiliare proprietaria della maggior parte delle aree in oggetto e nei confronti dei soggetti individuati come responsabili della gestione del deposito incontrollato dei rifiuti.

Il progetto proposto dal Comune prevede l'esecuzione delle verifiche/analisi/rilievi di dettaglio sui rifiuti propedeutiche alla successiva fase di progettazione dell'intervento di rimozione di rifiuti parte integrante del progetto in argomento.

Con nota regionale prot. n.T1.2022.0143804 del 2.11.2022 sono stati richiesti alcuni chiarimenti ed è stata segnalata la necessità di stralciare dal QTE alcune voci di spesa; Il Comune, in data 14.11.2022 con documentazione assunta agli atti al prot. n. T1.2022.0148894, ha fornito i chiarimenti richiesti e QTE rimodulato: l'istruttoria definitiva ha determinato di ammettere l'importo finanziabile di € 1.340.157,34 , mentre, per l'attribuzione dei punteggi finalizzati a stabilire le priorità di finanziamento di cui al paragrafo 10 della d.g.r. 4486/2021, non è stato considerato il peso sulla matrice aria delle fibre di amianto disperse, (non equiparabili alle sostanze pericolose volatili), né le molestie olfattive causate da possibili incendi (in quanto la molestia deve essere già effettiva e direttamente legata ai rifiuti come rinvenuti).

COMUNE DI CAIRATE (VA) – EX INSA

Trattasi di un sito industriale, ricadente nella fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della l.r. 26/2003, che insiste sul territorio del Comune di Cairate e, in misura minore, sul territorio del Comune di Fagnano Olona. Fino al 2013 il sito ospitava un'attività di produzione di detersivi e detergenti: a seguito quanto emerso da un sopralluogo di ARPA Lombardia – Dipartimento di Varese del 2013 e che segnalava la presenza di rifiuti abbandonati, l'area venne sottoposta a sequestro con divieto di prosecuzione dell'attività e, a partire dal 2014, il Comune di Cairate ha intrapreso una serie di azioni nei confronti del legale rappresentante della INSA Srl per risolvere le criticità riscontrate da ARPA e rimuovere i rifiuti.

Nel frattempo la INSA Srl è entrata in Concordato preventivo e nel 2016 il Tribunale di Busto Arsizio comunicava l'affidamento ad altra società (G&G Metal Srl di Saronno) dell'incarico di rimuovere tutto il materiale presente nello stabilimento della INSA Srl, compresi rifiuti, materiali ferrosi, macchinari, detersivi e semilavorati: la G&G Metal Srl ha provveduto alla rimozione e vendita di tutti i rifiuti in materiale ferroso mentre i restanti rifiuti, compreso il detersivo ammalorato sotto tettoia e all'interno del capannone, restavano ancora da rimuovere, come appurato da ARPA in un successivo sopralluogo del 14/11/2017; il Comune di Cairate ha quindi emesso ordinanza sindacale nei confronti di G&G Metal Srl per la rimozione dei rifiuti ancora presenti presso il sito.

Nel 2018 la INSA Srl è fallita, e nel 2021 è fallita anche la G&G Metal Srl; in data 17/3/2022, a seguito di ulteriore sopralluogo di ARPA, congiunto con il personale tecnico del Comune di Cairate, veniva constatato il permanere dello stato di abbandono dei rifiuti costituiti dai residui industriali già rilevati in occasione dei precedenti sopralluoghi, oltre a rifiuti di varia natura presenti in cumuli vari, in stato di abbandono, esposti al dilavamento e su suolo non pavimentato, presumibilmente abbandonati in momenti successivi e in più occasioni.

Il Comune ha quindi emesso ordinanza sindacale per la messa in sicurezza dello stabilimento ex INSA Srl nei confronti del Fallimento INSA Srl e del Fallimento G&G Metal Srl.

Il progetto proposto dal Comune di Cairate prevede il campionamento e la classificazione dei rifiuti presenti presso il sito, la predisposizione di un dettagliato progetto di messa in sicurezza, la rimozione per lo smaltimento e il

trasporto dei rifiuti, stimati in circa 3.000 m³. Successivamente è prevista la bonifica dell'area rimuovendo lo strato di pavimentazione impregnato.

Con nota prot. regionale n.T1.2022.0143869 del 3.11.2022 l'ufficio competente ha fatto presente che, alla data della presentazione dell'istanza, non risultavano ancora decorsi i 90 giorni prescritti dell'ordinanza sindacale, pertanto l'effettiva erogazione del contributo è subordinata alla trasmissione di apposita relazione da redigere successivamente alla scadenza del termine di cui sopra e che attesti la necessità di intervenire in via sostitutiva e l'avvio delle relative procedure.

COMUNE DI FAGNANO OLONA (VA) – EX INSA

Trattasi del medesimo sito industriale dismesso adibito alla produzione di detersivi ex-INSA Srl che interessa anche il comune di Cairate, relativamente al quale si rimanda per la sintetica ricostruzione delle vicende che hanno coinvolto l'attività a partire dal 2013. La porzione dell'area sita sul territorio di Fagnano Olona è molto più contenuta rispetto a quella di Cairate, ed è analogamente caratterizzata dalla presenza di rifiuti liquidi di vario genere stoccati in fusti, cassoni metallici, oltre che rifiuti in polvere stoccati in cumuli; gli immobili presentano anche coperture in cemento amianto. Il sito ricade nella fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003. Il progetto prevede la messa in sicurezza del sito con asportazione dei rifiuti presenti.

Sono stati richiesti chiarimenti con nota regionale prot. n.T1.2022.0143812 del 2.11.2022; il Comune ha fornito riscontro in data 16.11.2022 con nota in atti al prot. n.T1.2022.150459.

COMUNE DI REDAVALLE (PV) – PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE “CASCINA NUOVA”

Trattasi di un'area di estensione territoriale di circa 10.000 mq, inserita nel PGT quale Ambito di Trasformazione Residenziale sulla quale sono state realizzate diverse abitazioni (almeno 10) unifamiliari e plurifamiliari e, durante le attività di cantiere, sono stati sepolti ed abbandonati diverse tipologie di rifiuti. Il Comune di Redavalle ha richiesto il dissequestro alla Procura della Repubblica di Pavia al fine di provvedere alla “bonifica” ed ha già provveduto in parte alla rimozione dei rifiuti sopra-suolo utilizzando parte delle somme escusse dalla fidejussione che erano originariamente destinate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti e nel 2021 ha emesso due ordinanze nei confronti delle società immobiliari proprietarie delle aree per la rimozione dei rifiuti e il ripristino dello stato dei luoghi.

Allo stato attuale è necessario provvedere alla rimozione e smaltimento dei rifiuti su cui è stata realizzata la strada di penetrazione alle singole abitazioni, al fine di realizzare le opere di urbanizzazione in origine previste.

Il progetto è riconducibile alla casistica di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003 e consiste nella redazione di un piano degli smaltimenti, previa classificazione dei rifiuti, e nella successiva rimozione di tutti i rifiuti presenti all'interno del sito.

Con nota regionale prot. n. T1.2022.0143807 del 2.11.2022 è stata comunicata al Comune la necessità di stralciare alcune voci di spesa ipotizzate nel QTE, pertanto è stato rivisto l'importo iniziale a € 111.728,40.

COMUNE DI GAMBOLÒ (PV) – EX METALPLAST

Trattasi dell'ex stabilimento Metalplast, fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003, in cui è stata esercitata un'attività di recupero di alluminio da poliaccoppiati fino al 2007, anno in cui l'impresa è fallita.

Il Comune di Gambolò ha avviato d'ufficio gli interventi finalizzati al ripristino del sito dal punto di vista sanitario e ambientale usufruendo del finanziamento regionale ai sensi dell'art. 17-bis della LR 26/2003 approvato con la d.g.r.

2420 dell'11/11/2019. Per l'attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti si è resa necessaria la suddivisione in diversi lotti: al momento della presentazione dell'istanza è in fase di completamento il Lotto 1, mentre deve essere avviata l'attività sul Lotto 2; il Comune segnala fin da ora la necessità di procedere in futuro con ulteriori interventi sul Lotto 3.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di rifiuti di varia natura, abbancati o localmente sparsi sulle pavimentazioni esterne privi di copertura o protezione, ad eccezione di quelli posti all'interno dei capannoni. I rifiuti nei capannoni sono costituiti essenzialmente da ceneri in big bags ammalorati, sparse a terra e spesso frammiste a coperture in eternit crollate; sui piazzali vi sono per lo più cumuli di rifiuti, prevalentemente costituiti da materiali poliaccoppiati (carta/plastica/alluminio), ceneri in big bags completamente ammalorati, terreni frammisti a rifiuti, macerie ecc.

Il progetto proposto dal Comune di Gambolò per il Lotto 2 prevede la completa rimozione di rifiuti fuori terra attualmente presenti nell'area e il loro successivo conferimento a idonei impianti di smaltimento/recupero oltre che la messa in sicurezza dei capannoni propedeutica alle successive fasi di rimozione dei rifiuti e delle lastre di copertura in cemento amianto.

La rimozione e smaltimento dei rifiuti di cui al cumulo di terreni frammisti a ceneri e altri rifiuti è prevista in una successiva fase che costituirà il Lotto 3.

Con nota regionale prot. n.T1.2022.0143841 del 3.11.2022 è stata segnalata la necessità di stralciare alcune voci di spesa dal QTE; il Comune di Gambolò ha fornito idoneo riscontro in data 8.11.2022 con nota in atti al prot. n.T1.2022.0147662 recante il QTE rimodulato per un importo complessivo di € 3.283.665,00.

COMUNE DI SARTIRANA LOMELLINA (PV) – EX AURORA ATTIVITÀ INNOVATIVE SRL

Trattasi di un sito dismesso, fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003, denominato ex Aurora Attività Innovative Srl in cui veniva svolta un'attività di recupero rifiuti (in prevalenza gomme e altre materie plastiche) ed è stato oggetto di vari sopralluoghi effettuati, a seguito di irregolarità nell'attività svolta, dal Comune e altri soggetti competenti (Provincia, ARPA, ATS); l'ultimo sopralluogo risale al 24.3.2022 cui ha fatto seguito l'ordinanza sindacale di rimozione dei rifiuti e ripristino delle aree

Il sito comprende un capannone industriale e una tettoia annessa: all'interno del capannone, privato di qualsiasi impianto/macchinario, risultano depositati rifiuti abbandonati derivanti dalle attività di recupero precedentemente condotte presso il sito. Trattasi di rifiuti che per tipologia e volumi sono stimati come segue:

- 2.700 m³ di rifiuti imballati in "cubi" di circa 1 m³, legati con regge e costituiti da imballaggi misti derivanti da operazioni di cernita;
- 1.400 m³ di rifiuti non confezionati, costituiti da scarti della lavorazione della gomma, disposti in cumulo;
- 300 m³ circa di gomma triturata (polverino di gomma) in big bags fortemente deteriorati;
- circa 150 pneumatici fuori uso;
- 50 m³ circa di gomma triturata sparsa in piccoli cumuli;
- legno, imballaggi carta e cartone e ingombranti non determinati.

Al di sotto della tettoia è depositato il maggior quantitativo di rifiuti (rifiuti cerniti imballati, residui della lavorazione della gomma); la copertura costituita dalla tettoia è molto ammalorata, con numerosi pannelli mancanti e caduti a terra sulle aree esterne. Ulteriori rifiuti (in prevalenza gomma triturata) si rinvencono anche lungo il lato ovest del capannone. Lungo il perimetro del sito è presente vegetazione a medio ed alto fusto; la recinzione perimetrale è molto ammalorata o del tutto mancante.

Il progetto proposto dal comune è finalizzato alla completa rimozione dei rifiuti fuori terra attualmente presenti presso il sito e il loro conferimento a idonei impianti di smaltimento/recupero.

Con nota regionale prot. n. T1.2022.0143947 del 3.11.2022 sono stati richiesti al Comune alcuni chiarimenti sull'attività di trattamento rifiuti originariamente in essere presso il sito ed è stata segnalata la necessità di stralciare dal QTE alcune voci di spesa; il Comune ha fornito riscontro a quanto sopra in data 9.11.2022 con documentazione

agli atti al prot. n. T1.2022.0147608 recante anche la versione aggiornata del QTE e della somma finanziabile di € 1.773.300,00.

COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA (PV) – EX BIRAGHI

Trattasi di ex sito industriale, dismesso, interessato in passato da attività di fonderia di ghisa, alluminio e bronzo. Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica ed è già stato oggetto di rimozione di rifiuti abbandonati, delle componenti contenenti amianto e dall'asportazione di un primo lotto di terre di fonderia frammiste a rifiuti, in virtù di un finanziamento regionale approvato con dgr 7306/2017.

Attualmente i corpi di fabbrica risultano sgombri mentre deve essere ancora asportata una quota di terre di fonderia, frammista a rifiuti; pertanto, il sito è riconducibile alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003.

Il Comune di Gravellona ha presentato istanza di finanziamento corredata da un progetto finalizzato alla rimozione dei rifiuti residui e conferimento presso apposito impianto di trattamento/smaltimento.

COMUNE DI SANTA GIULETTA (PV) - EX VINAL

Trattasi di ex area industriale, interessata in passato da attività di produzione di alcool e distilleria e già oggetto di finanziamento ex art. 17 bis della LR 26/2003, approvato con dgr 7306/2017, per la rimozione dei rifiuti interrati e abbandonati all'interno degli edifici e dell'area produttiva.

Presso il sito sono stati storicamente ubicati i "bacini di decantazione", in cui venivano convogliati i liquidi di scarto decadenti dalle attività produttive della ex Vinal, distante circa 800 m. I bacini, di fatto delle ex cave, venivano periodicamente svuotati dai rifiuti decantati e depositati sul fondo i quali venivano riposizionati ai bordi delle vasche stesse a formare dei veri e propri argini che, allo stato attuale, risultano rilevati di qualche metro rispetto al piano campagna. Si segnala che in data 20.6.2019 un incendio, probabilmente accidentale, originatosi presso un fondo agricolo interposto tra il vecchio depuratore a servizio della ex Vinal e i bacini di decantazione, ha raggiunto i bacini medesimi, innescando una reazione chimica esotermica che ha determinato l'innalzamento delle temperature del primo sottosuolo fino a 170°, come evidenziato dalle termocamere utilizzate dal personale del Comando Provinciale dei VVF, intervenuto per domare le fiamme.

Sul sito sono intervenuti i tecnici di ARPA che hanno eseguito sopralluoghi il 24 giugno, il 6 e il 12 luglio 2019 e hanno riscontrato la presenza di cianuri, rame, zinco e calcio sui rifiuti campionati; anche l'ATS ha eseguito un sopralluogo riscontrando la presenza di fumi irritanti per le vie respiratorie e gli occhi.

In esito ai sopralluoghi di cui sopra, il Comune ha intrapreso una serie di azioni per mettere in sicurezza il sito, incluse le ordinanze per la rimozione dei rifiuti e il ripristino dello stato dei luoghi.

Il progetto presentato dal Comune, riconducibile alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003, consiste nella predisposizione di indagini finalizzate alla stima delle volumetrie e delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti presenti, oltre che indagini sui terreni naturali adiacenti ai "bacini di decantazione" e sulle acque di falda per valutare eventuali contaminazioni. Gli esiti di tali indagini saranno propedeutici alla redazione del progetto di eventuali futuri interventi di rimozione/messa in sicurezza dei rifiuti.

Con nota regionale prot. n. T1.2022.0143493 del 2.11.2022 è stata segnalata al Comune la necessità di stralciare dal QTE alcune voci di spesa ed è stato altresì richiesto di fornire chiarimenti in merito all'inquadramento normativo del sito; il Comune ha fornito il riscontro richiesto (nota in atti al prot. n. T1.2022.147168 del 7.11.2022), rimodulando l'importo finanziabile a € 409.920,00.

COMUNE DI GESSATE (MI) – CAPANNONE INDUSTRIALE ABBANDONATO/EX TIPOGRAFIA – VIA FERMI

Trattasi di capannone all'interno di un'area industriale suddiviso in 4 subalterni di cui 3 interessati dall'abbandono di residui di lavorazione meccanica provenienti da impianti di trattamento rifiuti urbani e assimilati; di questi tre, uno è posto sotto confisca dello Stato e gli altri due sono di proprietà di privato, ritenuto estraneo alle operazioni di abbandono di rifiuti. Il sito rientra nella fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della LR 26/2003.

Il materiale rinvenuto nel sito è costituito da rifiuti stoccati in balle pressate, come quelle normalmente prodotti da presse industriali a servizio degli impianti di gestione rifiuti, per ottimizzarne il trasporto. I rifiuti sono prevalentemente costituiti da plastica (film e plastica dura), cartone, tessuti, materiali eterogenei assimilabili a rifiuti urbani indifferenziati; in alcune balle è possibile riconoscere rifiuti da lavorazioni industriali/artigianali quali imballaggi in plastica e cartoni, macerie ecc. Una porzione di capannone è interamente riempita (volume stimato di circa 2.200 mc di rifiuti pressati), le restanti porzioni di capannone sono parzialmente riempite con un volume di circa 300-350 mc.

Il comune ha presentato un progetto di rimozione del materiale abbandonato, previa caratterizzazione dei rifiuti e, alla conclusione delle operazioni, di pulizia e ripristino dei luoghi.

1.2. Punteggi attribuiti e priorità di intervento

Si riportano di seguito i punteggi attribuiti a seguito di istruttoria sulla documentazione presentata, ai fini di stabilire un ordine di priorità per gli interventi.

| Comune | Sito | Volumi e classificazione | Imballaggio | Presidio strutturale | Antropizzazione | Fruizione e sito | Aria | Terreni | Acque sotterranee | Acque superficiali | SIC/ZPS | TOT | Note |
|-----------------------|---------------------------------------|---|-------------|----------------------|-----------------|------------------|------|---------|-------------------|--------------------|---------|-----|---|
| Gravellona Lomellina | Ex-Biraghi | Priorità in quanto completamento di interventi già finanziati (par. 3 dell'allegato alla d.g.r. n. 4486/2021) | | | | | | | | | | | |
| Gambolò | Ex Metalplast | Priorità in quanto completamento di interventi già finanziati (par. 3 dell'allegato alla d.g.r. n. 4486/2021) | | | | | | | | | | | |
| Vizzolo Pedrabissi | Discarica RSU loc. Cascina Montebuono | Priorità in quanto completamento di interventi già finanziati (par. 3 dell'allegato alla d.g.r. n. 4486/2021) | | | | | | | | | | | |
| Santa Giuletta | Ex Vinal | 3 | 6 | 6 | 5 | 3 | 9 | 10 | 0 | 0 | 0 | 27 | |
| Sartirana Lomellina | Ex Aurora Attività Innovative | 6 | 6 | 3 | 5 | 0 | 9 | 3 | 4 | 0 | 3 | 24 | |
| Fagnano Olona | Ex INSA | 3 | 6 | 3 | 5 | 5 | 3 | 5 | 0 | 4 | 0 | 22 | In quanto unico sito sue due Comuni, si è attribuito il medesimo punteggio sulla base del caso peggiore |
| Cairate | Ex INSA | | | | | | | | | | | | |
| Sant'Angelo Lodigiano | Cascina Belfuggito | 6 | 6 | 6 | 5 | 5 | 3 | 5 | 0 | 4 | 0 | 22 | |
| Gessate | Ex tipografia - Capannone via Fermi | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 6 | 3 | 0 | 0 | 0 | 12 | |
| Redavalle | P.L. Cascina Nuova | 3 | 6 | 6 | 5 | 5 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 11 | |

1.3. Importi contributi richiesti e concessi:

Si riportano di seguito gli importi di contributi richiesti e l'importo concesso, a fronte di istruttoria, che, come da riepiloghi precedenti, ha stralciato in particolare alcune spese in quanto non ammissibili (spese tecniche eccedenti il limite del 10%, spese legali che devono essere oggetto di diversa istanza con diversa percentuale finanziabile o lavori non rientranti tra quelli finanziabili).

| COMUNE | DENOMINAZIONE SITO | TOTALE CONTRIBUTO RICHiesto € | TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO € |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| Cairate | Ex INSA | 9.300.00,00 | 9.300.00,00 |
| Fagnano Olona | Ex INSA | 500.000,00 | 500.000,00 |
| Gambolò | Ex Metalplast Srl | 3.608.260,00 | 3.283.665,00 |
| Gessate | Capannone ex tipografia | 755.180,00 | 755.180,00 |
| Gravellona Lomellina | Ex Biraghi | 910.000,00 | 910.000,00 |
| Redavalle | Piano Lottizz. Resid. Cascina Nuova | 120.000,00 | 111.728,40 |
| Santa Giuletta | Ex Vinal | 514.840,00 | 409.920,00 |
| S. Angelo Lodigiano | Cascina Belfuggito | 1.871.176,35 | 1.340.157,34 |
| Sartirana Lomellina | Ex Aurora Attività Innovative Srl | 1.898.700,00 | 1.773.300,00 |
| Vizzolo Predabissi | Ex discarica Cascina Montebueno | 708.735,50 | 708.735,50 |
| TOTALE | | 20.186.891,50 | 19.092.686,24 |

Riparto delle liquidazioni previste negli anni, sulla base dei cronoprogrammi allegati alle istanze, ai fini della successiva attivazione di FPV:

| COMUNE | DENOMINAZIONE SITO | ANNO 2023 | ANNO 2024 | ANNO 2025 | TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO € |
|----------------|-------------------------------------|--------------|--------------|------------|------------------------------------|
| Cairate | Ex INSA | 2.000.000 | 6.000.000 | 1.300.000 | 9.300.000,00 |
| Fagnano Olona | Ex INSA | 100.000 | 400.000 | - | 500.000,00 |
| Gambolò | Ex Metalplast Srl | 3.283.665,00 | - | | 3.283.665,00 |
| Gessate | Capannone ex tipografia | 755.180,00 | - | - | 755.180,00 |
| Gravellona L. | Ex Biraghi | 100.000,00 | 500.000,00 | 310.000,00 | 910.000,00 |
| Redavalle | Piano Lottizz. Resid. Cascina Nuova | 111.728,40 | - | - | 111.728,40 |
| Santa Giuletta | Ex Vinal | 409.920,00 | - | - | 409.920,00 |
| S. Angelo Lod. | Cascina Belfuggito | 400.000,00 | 940.157,34 | - | 1.340.157,34 |
| Sartirana L. | Ex Aurora Attività Innovative Srl | 198.700,00 | 1.574.600,00 | - | 1.773.300,00 |
| Vizzolo P. | Ex discarica Cascina Montebueno | 708.735,50 | - | - | 708.735,50 |

2. ISTANZE PER CONTRIBUTO AI FINANZIAMENTI DI SPESE LEGALI ACCOLTE

E' stata presentata n. 1 istanza di contributi per spese legali ed è risultata ammissibile secondo i criteri dell'art. 17-bis della l.r. n. 26/2003 e della d.g.r. n. 4486/2021.

2.1. Riepilogo istanze presentate

COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA (PV) – EX BIRAGHI

Trattasi di ex sito industriale, dismesso, interessato in passato da attività di fonderia di ghisa, alluminio e bronzo. Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica ed è già stato oggetto di rimozione di rifiuti abbandonati, delle componenti contenenti amianto e dall'asportazione di un primo lotto di terre di fonderia frammiste a rifiuti, in virtù di un finanziamento regionale approvato con dgr 7306/2017.

Attualmente i corpi di fabbrica risultano sgombri mentre deve essere ancora asportata una quota di terre di fonderia, frammista a rifiuti; pertanto, il sito è riconducibile alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17-bis della LR 26/2003.

Il Comune di Gravellona ha presentato istanza di finanziamento per le spese legali che prevede di sostenere per le azioni di rivalsa nei confronti della Società Biraghi pompe e fonderie – fallimento e dei soggetti che hanno preso in carico la proprietà. Il Comune nello specifico ha già provveduto all'immissione in possesso e alla redazione dello stato di consistenza degli immobili di proprietà della Biraghi Pompe e Fonderie Srl per l'esecuzione del servizio di "Messa in sicurezza dell'area ex-Biraghi – Intervento di rimozione dei rifiuti" e intende procedere con l'accertamento della proprietà ed avvio della procedura di esecuzione immobiliare, decreto ingiuntivo, iscrizione ipoteca e rivalsa.

| COMUNE | DENOMINAZIONE SITO | ANNO 2023 | ANNO 2024 | ANNO 2025 | TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO | TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO € |
|---------------|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------------------|------------------------------|
| Gravellona L. | Ex Biraghi | 4.800,00 | 4.800,00 | 4.800,00 | 14.400,00 | 14.400,00 |